

POLITECNICO DI TORINO
II FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura
Tesi meritevoli di pubblicazione

Area ex-zuccherificio Frainpont ad Alessandria: progettazione di un complesso fieristico, laboratori artigianali e spazio espositivo

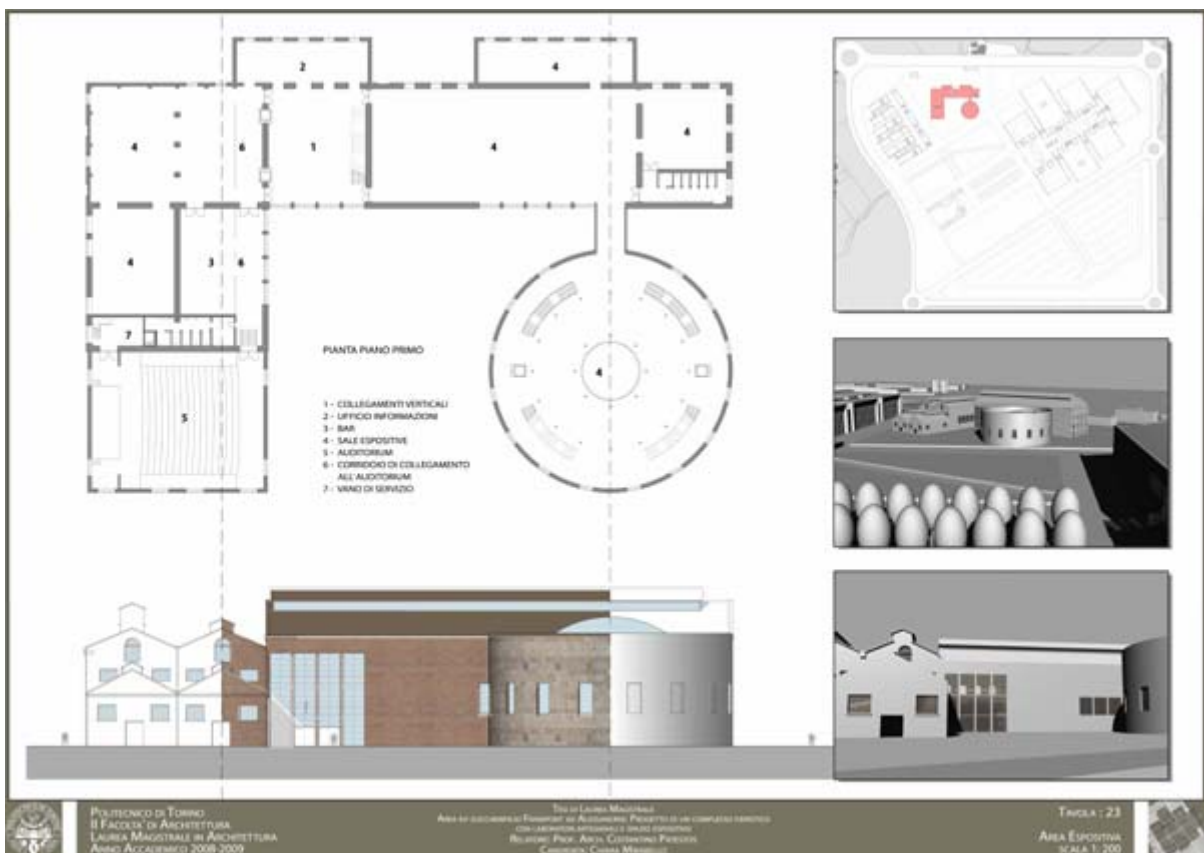
di Chiara Mirabello

Relatore: Costantino Patestos

La scelta di lavorare su di una ex struttura industriale dismessa nasce dalla volontà di valorizzare e sfruttare questo patrimonio molto diffuso sul territorio nazionale. L'ex zuccherificio oggetto di studio si colloca tra la città di Alessandria e il sobborgo di Spinetta Marengo. Questa zona periferica di Alessandria si è consolidata come punto di riferimento geografico per gli alessandrini godendo di una grande visibilità, poiché collocata lungo il percorso della ex-statale 10 che costituisce uno degli ingressi principali alla città. Vicino all'area di intervento vi sono altri punti di interesse storico-culturale che aumentano la riconoscibilità del luogo.

Il progetto prevede la costruzione ex-novo di due strutture ed il recupero dell'edificio principale del complesso originario.

Il primo passo prevede la manutenzione dell'edificio storico primitivo, con la costruzione di un nuovo volume collegato ad esso.



La nuova destinazione d'uso è di tipo espositivo, e lo spazio interno, ampio e senza interruzioni di tipo strutturale, vi si adatta perfettamente. L'ingresso principale si sviluppa in altezza per tutti e tre i piani, sottolineando la funzione di distribuzione dei flussi di visitatori. La struttura interna permette di creare due distinti percorsi espositivi sviluppati su tre piani in modo da poter ospitare più di un evento contemporaneamente.

Adiacente alla parte antica dell'intervento si colloca un edificio di nuova costruzione che ospita al piano terra oltre ad un ristorante, una zona dedicata all'esposizione e alla vendita dei prodotti dei laboratori di piccolo artigianato che si collocano nei due piani sovrastanti. Adiacenti ai laboratori sono previste delle aule didattiche per poter creare anche qui un percorso culturale e di valorizzazione dell'artigianato locale. La struttura prevede la divisione in sei blocchi collegati a due a due da corridoi interni che ospitano i collegamenti verticali e i tre corridoi sono uniti tra loro da un lungo passaggio ad essi perpendicolare che individua i tre blocchi che concludono la geometria della struttura.

L'edificio che maggiormente influenza la geometria del progetto è la fiera. Le volumetrie dei padiglioni si sviluppano lungo un corridoio principale che li collega tra loro e che ospita tutti i servizi sia per i visitatori che per gli espositori.

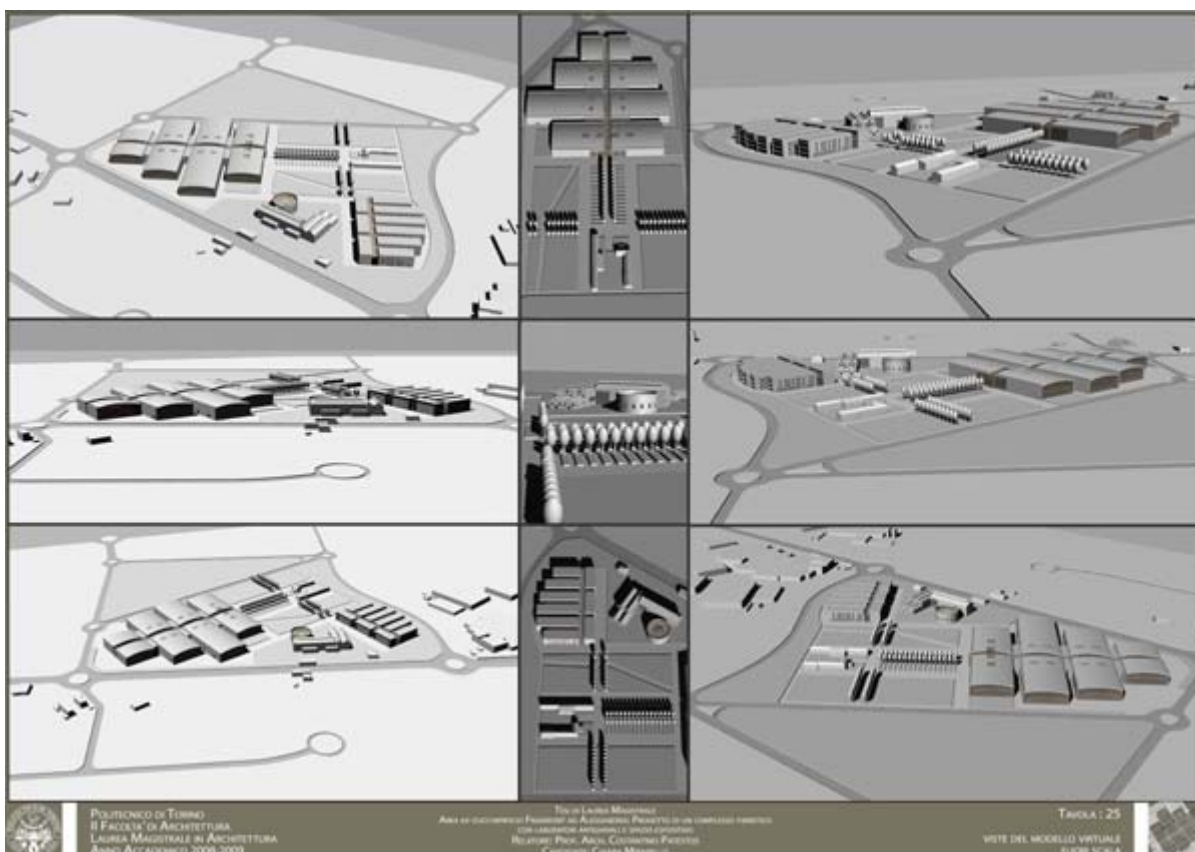


Nella hall, individuata in facciata da una ampia superficie vetrata, i percorsi per i visitatori e gli espositori sono separati per facilitare la fruizione del luogo. Il percorso centrale interno si sviluppa anche al piano superiore in una balconata alla quale si accede attraverso due blocchi scala con scale mobili e ascensori, posizionati agli estremi del percorso centrale.

Il piano superiore si collocano vari servizi tra cui uffici direzionali, il centro congressi con annessi servizi complementari.

I padiglioni permettono l'allestimento degli stand senza impedimenti strutturali per favorire differenti tipologie di eventi.

L'elemento di collegamento tra le tre strutture in progetto è la piazza centrale, creata dall'incrocio dei due assi principali che danno origine alla geometria compositiva di tutto il progetto. A sottolineare queste due direttrici concorrono i corridoi longitudinali della fiera e dell'edificio dei laboratori artigianali che proseguono con viali alberati all'interno della piazza fino ad incrociare un'illustre preesistenza, la cascina che ha dato i natali alla beata Madre Teresa Michel.



Questa ricerca compositiva nasce dalla volontà di riscoprire l'antico tessuto di queste aree, creato dalla maglia delle cascine, che sottolineano la vocazione agricola del territorio, e dalla presenza di emergenze storiche come l'antico borgo longobardo di Marengo e la cascina Cavallarotta che sono stati i punti principali di questa riscoperta della maglia storica.

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Chiara Mirabello: chiara.mirabello@hotmail.com